

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	15
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_5303344524641
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	festa-cerimonia, musica vocale, musica strumentale
OGD - Definizione	Ritualità dei #fujenti# a Sant'Anastasia: corsa ed esecuzione di un canto devozionale

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Campania
LCP - Provincia	NA
LCC - Comune	Sant'Anastasia

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XXI
-------------------------------	-----

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Bochicchio, Carminella
CMA - Anno di redazione	2016
CMM - Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Tema trattato nell'ambito del progetto PCI: Feste e riti del ciclo dell'anno, Espressività di tradizione orale

DA - DATI ANALITICI

I #fujenti# indossano un abito bianco, una cintura rossa, una fascia azzurra che scende dalla spalla sinistra ed è annodata sul fianco destro. Al centro della fascia è rappresentata l'immagine della Madonna dell'Arco. Camminano in silenzio, ordinatamente divisi in due file. Ognuno porta un cero, in alcuni casi inserito in un bouquet di fiori, confezionato con carta trasparente bordata di rosso o di giallo.

DES - Descrizione

Proseguendo il corteo sosta ai lati della strada che conduce al santuario, tenendo i ceri poggiati a terra. Gli ultimi gruppi di #fujenti# prendono posto. Si ode il suono delle trombette e due #fujenti# giungono correndo e trasportando una corona di foglie di palma con due nastri tricolori. Seguono altri due che corrono con i ceri ed un gruppo con ceri e stendardo. Un #fujente# al centro mantiene l'asta dello stendardo che rappresenta l'effigie della Vergine con una corona sulla cima. Dallo stendardo pendono alcuni cordoni che sono retti da pellegrini. In coda al gruppetto prende posto il trombettiere che suona rispondendo agli squilli che si sentono in lontananza. Un #fujente# intona il canto in onore della Madonna dell'Arco, poggiando le mani sul proprio petto e toccando con le punta delle dita l'immagine sacra rappresentata al centro della fascia azzurra. Segue un applauso e lo stendardo viene posto al centro del gruppo di pellegrini. Il #fujente# ricomincia il canto guardando sempre in direzione dello stendardo e questa volta apre le mani in avanti. Un giovane al suo fianco si commuove e si abbandona ad un pianto accorato. Il canto invoca l'aiuto della Vergine, il cui amore è quello di una madre per il proprio figlio.

NSC - Notizie storico critiche

L'immagine votiva della Vergine con il Bambino, detta Madonna dell'Arco, risale al XIV - XV secolo. Si tratterebbe di un dipinto eseguito da un fedele ad un incrocio lungo la via somnese, un antico percorso che da Napoli conduceva a Somma Vesuviana. La via raggiungeva il villaggio Gennazzo e poi Arco, situato alle porte dell'Universitas di Santo Nastaso, oggi detta Sant'Anastasia. E' probabile che Arco non fosse un villaggio vero e proprio, ma un rudere costituito dai resti di un antico acquedotto che sormontava una stradina che portava ad alcune masserie. La devozione intorno all'immagine della Vergine è legata alla leggenda. I luoghi della Madonna dell'Arco erano in passato caratterizzati dall'amenità del paesaggio e dallo splendore della natura. Tuttavia in quei posti non mancavano episodi di violenza da parte di briganti o devastazioni del territorio dovute ai fenomeni naturali. In un periodo di tempo che può essere collocato intorno al 1450, i paesani erano soliti riunirsi in questo ambiente gradevole per sfidarsi in qualche gioco. Si racconta che un giorno un gruppo di giovani stava giocando a pallamaglio, avvalendosi di una palla di legno o pietra ed una mazza a forma di maglio. Era considerato vincitore colui che riusciva a mandare la palla più lontano, partendo da un determinato punto ed in uno spazio limitato. Un giovane che aveva perso la gara, scagliò con furia la palla di legno contro l'immagine della Madonna, il cui zigomo iniziò a sanguinare copiosamente. I presenti gridarono al miracolo e punirono il giovane impiccandolo ad un albero di tiglio. Si narra che l'albero seccò improvvisamente, colpevole di aver sorretto il cappio. L'episodio sarebbe avvenuto il primo giorno dopo la Pasqua e segna l'inizio della devozione alla Madonna dell'Arco, che si perpetua ogni anno da allora. Il fenomeno raggiunse ingenti proporzioni e dall'edificazione di una piccola cappella si passò a quella di un Santuario più grande. Il culto fu anche occasione di liti fra la Municipalità di Sant'Anastasia e la Diocesi di Nola fino al XVI secolo. Oggi i devoti si recano in pellegrinaggio organizzati in associazioni religiose o in gruppi familiari. Sono comunemente chiamati #fujenti#, per via del loro incedere di corsa nei percorsi processionali, coperti dall'abito bianco e dalla fascia azzurra. Vengono anche chiamati #vattienti#, per via dell'usanza di battere i piedi ritmicamente anche quando sostano in un punto. I devoti che fanno un voto di necessità, sono soliti percorrere lunghe distanze a piedi nudi fino a provocarne il

sanguinamento. Le associazioni di fedeli sono circa 350. Ogni gruppo generalmente possiede un proprio stendardo, caratterizzato dal fondo azzurro o turchese sul verso e dall'immagine della Madonna dell'Arco, mentre sul retro vengono riportati i dati relativi al gruppo d'appartenenza, come l'anno e il luogo di fondazione. Il pellegrinaggio ha una forte connotazione scenografica. Il cammino ha inizio presso le edicole delle proprie associazioni e si procede a piedi per numerosi chilometri. Un movimento tipico dei pellegrini è dato dall'avanzare incontro alla bandiera e recedere, permettendo ad altri di effettuare lo stesso movimento, come se si stesse compiendo una danza rituale. Nella parte finale della processione i #fujenti# intraprendono una corsa e poi effettuano #a caduta#, la caduta, durante la quale si abbandonano a terra. Il corteo si caratterizza anche per la forte emotività sonora, data da pianti, urla, strepiti.

RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

RIM - Rilevamento/contesto rilevamento nel contesto

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVD - Data del rilevamento 2013/04/01

CAO - OCCASIONE

CAOD - Denominazione Lunedì in Albis

RIC - RICORRENZA

RICP - Periodicità annuale

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo PCI_Campania_CB_F0003

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAK - Nome file digitale PCI_Campania_CB_F0003.jpg

FTAT - Note Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo PCI_Campania_CB_V0003

VDCX - Genere documentazione esistente

VDCP - Tipo/formato file digitale

VDCA - Denominazione /titolo Ritualità dei #fujenti# a Sant'Anastasia: corsa ed esecuzione di un canto devozionale

VDCS - Specifiche Durata: 3'0" (estratto da 4'50" a 7'50")

VDCD - Riferimento cronologico 2013/04/01

VDCW - Indirizzo web (URL) <https://www.youtube.com/embed/u2We0wPNBRA?start=290&end=470>

VDCT - Note Il documento è tratto da: Lunedì in Albis 2013. A Madonna dell'Arco: i fujenti di Sant'Anastasia; durata 17'05"; pubblicato online il 4 aprile 2013. Il documento è accompagnato dalla seguente nota.
"Attraversano a piedi ed in silenzio tutto il paese ed ogni tanto si ode il suono della trombetta e l'invocazione alla Madonna. Mamm 'ell' Arc è il richiamo ai fedeli anastasiani che a migliaia fanno da ali alla processione. Nessuna musica, nessuna parata e nessun folklore, la sola

semplicità e la commossa partecipazione. Sono i fujenti di Sant'Anastasia".

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione

MANCINI 2009

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBF - Tipo

monografia

**BIBM - Riferimento
bibliografico completo**

Mancini Giorgio, Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia, in Feste e riti d'Italia, a cura di Stefania Massari, Roma 2009.

RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ

RMF -

MODI | ICCD_MODI_4619510004641 | ICCD | è in relazione con |
Le tre entità sono fra loro in relazione perché riguardano analoghi
momenti cerimoniali di analoghe feste.